

Sospetta "Parentopoli": il concorso per i vigili finisce all'Anticorruzione

Nuova bufera a Torre del Greco: «Troppi ammessi con il massimo dei voti, legami con esponenti politici ed ex amministratori». M5S scrive a Cantone

TORRE DEL GRECO. Il concorso per l'assunzione di 13 vigili urbani a Torre del Greco finisce sul tavolo dell'Autorità Anticorruzione. Come se non bastasse la bufera giudiziaria che ha travolto l'amministrazione dell'ex sindaco, **Ciro Borriello**, ora agli arresti domiciliari per una presunta corruzione, un altro caso si profila all'orizzonte: quello di una presunta "Parentopoli". Dopo la richiesta dell'opposizione di sospendere le prove del concorso e di verificare le modalità di valutazione dei candidati, protocollata da alcuni consiglieri comunali, ieri è stato il M5S a spiegare di aver inviato una lettera al presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, **Raffaele Cantone**, per chiedere di verificare «presunte irregolarità» e «violazioni di legge».

Ad alimentare veleni e sospetti ci sarebbe l'elevato numero di candidati (87 rispetto ai 60 previsti dal bando), tutti con il punteggio massimo (30/30). Non solo. Alcuni dei candidati risultati idonei alla prova preselettiva risulterebbero legati da presunte parentele varie con esponenti politici ed amministratori comunali. «Questa circostanza - aggiunge M5S - risulterebbe confermata da determinazioni dirigenziali, emesse a distanza di pochi giorni l'una dall'altra, per sostituire i membri del-

la commissione esaminatrice del concorso per incompatibilità a svolgere il ruolo a causa di rapporti di parentela con alcuni dei candidati». Accuse che ovviamente restano tutte da verificare. Insomma, una brutta gatta da pelare per il commissario prefettizio, **Giacomo Barbatto**.

«Non abbiamo nessuna intenzione di gettare la spugna di fronte a una vicenda opaca e scandalosa», affermano il deputato del Movimento Cinque Stelle, **Luigi Gallo**, e l'ex consigliere comunale del M5S di Torre del Greco, **Ludovico D'Elia**. «Il Movimento 5 Stelle chiederà al commissario prefettizio di fare piena luce su questa vicenda - aggiungono Gallo e D'Elia, annunciando di

aver inviato una lettera a Cantone - per portare questo Comune lontano dalle condotte che in questi anni hanno macchiato la faccia e l'immagine della città».

Due settimane fa erano stati i consiglieri comunali **Romano**, **Gorga**, **Palomba**, **Polese**, **A. Guarino** e **Porzio** a chiedere l'immediata sospensione delle prove del concorso «sia alla luce della rilevante percentuale di candidati ammessi alla fase successiva del concorso con il massimo dei voti, che della paventata "Parentopoli", riguardante partecipanti alla selezione», presunti «parenti stretti sia di consiglieri comunali in carica, sia di ex amministratori comunali che di dipendenti dell'Ente».

